

Migration and Cultural Identities

Università di Messina, 28-29 maggio 2007.

La nuova fioritura di studi sulle migrazioni è andata progressivamente enfatizzando la circolarità del fenomeno per quanto riguarda sia la mobilità delle persone sia le sue ripercussioni sulla trasformazione dell'identità dei migranti. Tali aspetti sono stati esaminati attraverso un approccio multidisciplinare in un convegno organizzato a Messina dal Center for Integrated Mediterranean Studies delle Università di Cordoba, Messina e Virginia Commonwealth. L'incontro – coordinato da Dario Tomasello – pur collocando tali questioni in un'ottica globale non priva di una visione comparativa, come nell'analisi di Laura Serlenga sull'immigrazione clandestina contemporanea in Italia e negli Stati Uniti, si è incentrato in special modo sulla caratterizzazione del bacino del Mediterraneo – e, in particolare, delle penisole iberica e italiana – come un'area che fino dal Medioevo si è venuta a configurare quale significativo crocevia degli spostamenti in direzione sud-nord ed est-ovest. Nel caso specifico dell'Italia, accanto alla sua connotazione quale luogo di arrivo di immigrati non solo negli anni più recenti ma addirittura già nel tardo Medioevo, come sottolineato da Giuliano Pinto, la prospettiva del lungo periodo sull'esodo dalla penisola ha ancora una volta ribadito le radici pre-moderne e preindustriali dei flussi della sua popolazione.

Tra i paesi di destinazione degli emigranti italiani, un'attenzione cospicua è stata prestata agli Stati Uniti. In questo contesto, Marie-Christine Michaud ha utilizzato i racconti dello scrittore Joseph Papaleo, raccolti nel volume *Italian Stories* (2002), come caso studio per delineare la contrapposizione di identità in sostanza alienate tra la generazione degli immigrati e quella dei loro figli negli anni a cavallo della Seconda guerra mondiale. Attraverso la narrazione di Papaleo ha così potuto esemplificare e ripercorrere una serie di comportamenti, già segnalati in campo storico e sociologico, quali ad esempio la perdita dei valori etnici da parte delle seconde generazioni, il trasferimento nei sobborghi, l'incrinatura del senso della famiglia e della comunità nella vita suburbana e le visite ai genitori rimasti a risiedere nelle *enclaves* etniche per recuperare le proprie radici.

Nell'ambito dell'esame della realtà statunitense, particolare rilievo ha assunto l'analisi dei rapporti degli immigrati dalla Sicilia e dei loro discendenti con l'isola d'origine. Stefania Taviano ha delineato la rappresentazione dell'identità siciliana nei bozzetti dialettali pubblicati dal commediografo Giovanni Da Rosalia sul periodico di New York *La Follia* all'inizio del Novecento. Taviano ne ha soprattutto posto in risalto il gioco linguistico e metalinguistico nell'ironica definizione delle trasformazioni intraprese dagli immigrati in una molteplicità di dimensioni che spaziavano dal cambiamento di patria e di lin-

gua al mutamento della condizione sociale e addirittura della foggia degli abiti. Nella contrapposizione tra terra d'origine e paese d'adozione avanzata da Da Rosalia, la Sicilia non rappresentava solo il posto dei ricordi ma anche la meta dove fare ritorno, per finire rinnegata dal confronto con la nuova patria. L'isola è, invece, emersa come il luogo della memoria che unisce il presente al passato, dell'affetto, dell'assenza, della nostalgia e infine della realizzazione, nella lettura che Elizabeth Hart ha fornito della saga cinematografica del *Padrino*, distaccandosi dalle analisi abituali connesse agli aspetti della rappresentazione degli italo-americani nell'ambito della criminalità organizzata.

Al cinema sono state dedicate anche la relazione di Nino Genovese sulla funzione dei film nella costruzione dell'idea di emigrazione e di emigrante nell'immaginario collettivo, nonché l'intervento di Fabio Rossi sugli stereotipi nella rappresentazione dell'esperienza italo-americana nelle pellicole di produzione statunitense. Rossi si è soffermato in special modo sull'impiego dell'accento siciliano nei dialoghi, mettendo in rilievo il suo passaggio da lingua del realismo prima del successo del *Padrino* a gergo della mafia nelle produzioni successive a tal punto che nel film *Big Night* (1996) di Campbell Scott e Stanley Tucci i siciliani vengono fatti parlare con inflessioni abruzzesi perché il copione non li vedeva coinvolti in attività criminali.

Nonostante la relativa eterogeneità degli argomenti affrontati e l'ampiezza dell'arco di tempo considerato (dal Medioevo ai giorni nostri), il convegno si è dimostrato un vivace e proficuo momento di scambio e di confronto tra cultori di discipline diverse, accomunati soprattutto dall'intento di approfondire le interazioni tra l'esperienza migratoria e il senso dell'identità dei suoi protagonisti.

Stefano Luconi

Direttore responsabile: Marco Demarie
Direzione editoriale: Maddalena Tirabassi

Comitato scientifico:

Sezione italiana

Paola Corti, Università di Torino; Francesco Durante, Università di Salerno; Emilio Franzina, Università di Verona; Claudio Gorlier, Università di Torino; Anna Maria Martellone, Università di Firenze; Maddalena Tirabassi; Chiara Vangelista, Università di Genova.

Sezione internazionale

Rovilio Costa, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Gianfranco Cresciani, Ministry for the Arts, New South Wales Government; Luis de Boni, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Ira Glazier, Balch Institute, Temple University, Philadelphia; Pasquale Petrone, Universidade de São Paulo; Bruno Ramirez, Université de Montréal; Lydio e Silvano Tomasi, Center for Migration Studies, New York; Rudolph J. Vecoli, University of Minnesota.

Redazione e segreteria:

Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, 10125 Torino, Italia
Tel. 011 6500563 - Telefax 011 6500527

Questo numero è stato realizzato con un contributo della Compagnia di San Paolo.

Altreitalie è prelevabile integralmente all'indirizzo

<http://www.altreitalie.it>
e-mail: redazione@altreitalie.it

Altreitalie intende favorire il confronto sui temi delle migrazioni italiane e delle comunità italiane all'estero. A tale scopo la redazione accoglie contributi che foriscano elementi al dibattito, così come repliche e interventi critici sui testi pubblicati. I saggi, gli articoli e le recensioni firmati esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

Il prezzo di ogni volume dell'edizione cartacea, ordinabile direttamente all'indirizzo della redazione, è di € 16,00.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4037/89 del 16 marzo 1989

© Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

La riproduzione del contenuto della rivista è consentita previa autorizzazione scritta della Fondazione Giovanni Agnelli.